



# PROVINCIA DI MANTOVA

## ATTO DIRIGENZIALE n° 21 / 275 06/11/2012



SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE

INQUINAMENTO E PIANO RIFIUTI, ENERGIA

ISTRUTTORE: GALEAZZI GIAMPAOLO

### OGGETTO:

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTI RINNOVABILI. DITTA SOC. AGRICOLA PONTE ROSSO DI BETTILI E SCAPINI - SEDE LEGALE IN ISOLA DELLA SCALA (VR) - VIA PONTE ROSSO N.2 E IMPIANTO IN REVERE - STRADA COMUNALE DELLE SALANDRE.

Attesto che la presente copia, composta di N. 25 fogli, è conforme all'originale conservato presso il Settore Ambiente Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale Servizio Inquinamento e Piano Rifiuti, S.p.A.

- + PARERE SERVIZIO PRODUZIONI STRADALI
- + " SCARICHI IARICI
- + " VIGILI AZ. PUDCO
- + TAVOLE 2.1 - 3.1 - 4.1 - 5.1 - 10.1

Mantova, li 07-11-12

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
*Giustella Sobralle*



PROVINCIA DI MANTOVA

IO SOTTOSCRITTO/A GIUSTELLA SOBALLE FUNZIONARIO DEL SERVIZIO INQUINAMENTO DEL SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE IN DATA 07-11-12 LE ORE 12:20 PROVEDE A NOTIFICARE NELLE MANI DEL SIG. SCAPINI NICOLA, LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA IN OGGETTO / SUO DELEGATO, CONFORME DELL' ATTO DIRIGENZIALE N. 21/275

06-11-12  
*Giustella Sobralle*



**IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE,  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE**

**DECISIONE**

La Ditta SOC. AGRICOLA PONTE ROSSO di Bettili Alessio e Scapini Nicola con sede legale in Via Ponte Rosso n.2 a Isola della Scala (VR), è autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili sito in comune di Revere, in Strada Comunale delle Salandre, con le prescrizioni specificate in fondo a questo provvedimento, nella parte autorizzativa.

**MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La disamina della richiesta e della documentazione prodotta ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'ordinamento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili.

**CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Il Sig. Scapini Nicola in qualità di legale rappresentante della Ditta SOC. AGRICOLA PONTE ROSSO di Bettili Alessio e Scapini Nicola con sede legale in Isola della Scala (VR), ha presentato in data 02/12/11, in atti provinciali prot.n.61761, domanda di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili da realizzarsi in comune di Revere in Strada Comunale delle Salandre, sul Foglio 18, mappali 29 e 97 parte.

La domanda di cui sopra, è stata completata in data 12/01/12, in atti provinciali prot.n.1527 del 13/01/12, e in data 13/01/12, in atti provinciali prot.n.1517.

**ISTRUTTORIA**

Il Responsabile del procedimento con nota prot.n.2459 del 19/01/12, ai sensi dell'art.12, comma 3, del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. e della L.241/90 e s.m.i., ha convocato la Conferenza dei servizi per il giorno 01/02/12; in tale sede la Ditta ha richiesto il rinvio della seduta al fine di completare la documentazione presentata.

La Ditta ha inviato la documentazione integrativa in data:

- 22/05/12, in atti provinciali prot.n.22428, con la richiesta, sempre a firma del sig. Scapini Nicola, per l'esercizio delle linee elettriche e loro opere accessorie, corredata di relazione tecnica e disegno, ai sensi dell'art.7 della L.R. 16 agosto 1982, n.52 relativa all'autorizzazione all'allacciamento alla rete di distribuzione tramite una nuova cabina di consegna n.54244 collegata in antenna con O.d.M. lungo la linea MT esistente "N91 BONIZZO";
- 23/05/12, in atti provinciali prot.n.22916, relativamente alla parte tecnica.

Il Responsabile del procedimento con la nota prot.n.28214 del 15/06/12 ha convocato la Conferenza dei servizi per il giorno 20/06/12; in tale sede, è emersa la necessità di acquisire documentazione integrativa al fine di completare l'analisi del progetto.

La Ditta ha presentato la documentazione necessaria al fine della conclusione del procedimento, in data 06/07/12, in atti provinciali prot.n.32111, comprensiva dello studio geotecnico e sismico e della relazione sulle valutazioni delle emissioni e loro diffusione.

Il Responsabile del procedimento con la nota prot.n.33188 del 13/07/12 ha convocato la Conferenza dei servizi conclusiva per il giorno 08/08/12; la stessa, preso atto di quanto emerso in sede di discussione e dalla valutazione della



documentazione agli atti, ha espresso parere favorevole alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di cui si tratta.

Il Responsabile del procedimento con le note prot.n.29345 del 21/06/12 e prot.n.37436 del 10/08/12, ha trasmesso i verbali delle Conferenze dei Servizi per le finalità di cui all'art 14 ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i.

La Ditta, con le note pervenute in data 28/08/12, in atti provinciali prot.n.38829, in data 02/10/12, in atti provinciali prot.n.43528, in data 16/10/12, in atti provinciali prot.n.45541, in data 18/10/12, in atti provinciali prot.n.46099 e in data 19/10/12, in atti provinciali prot.n.46247 ha inviato la documentazione richiesta nella Conferenza del 08/08/12.

Si dà atto, inoltre, della partecipazione al procedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'impianto di cui si tratta, della Associazione Nazionale ITALIA NOSTRA – Sezione di Ostiglia.

I rappresentanti dell'Associazione ITALIA NOSTRA, sono stati convocati ad una audizione tenutasi nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 20/06/12; in tale sede hanno consegnato una nota scritta, dandone lettura, ritenendo *"necessario l'approfondimento degli aspetti sismici..."*.

Successivamente in data 08/08/12, la Sig.ra Annita Bozzetti in qualità di Presidente della Sezione di Ostiglia dell'Associazione ITALIA NOSTRA, ha partecipato ad una seconda audizione, come portatore di interessi, nell'ambito della Conferenza di Servizi; in tale sede è stata data risposta alle osservazioni inerenti *"l'approfondimento degli aspetti sismici"* sollevati nella precedente audizione.

Inoltre, la sig.ra Bozzetti ha consegnato ulteriore documentazione inerente alcune valutazioni e osservazioni sul progetto di cui si tratta, dandone lettura.

Alle osservazioni di cui sopra, è stata data risposta in parte nell'audizione stessa e in parte nell'ambito della Conferenza dei Servizi conclusiva, il cui verbale è stato inviato alla Associazione stessa.

Il Settore Pianificazione Territoriale – Programmazione – Assetto del Territorio della Provincia di Mantova, ha espresso con nota prot.n.28720 del 19/06/2012, parere favorevole in merito alla compatibilità paesaggistica dell'intervento, fermo restando che per gli interventi mitigativi proposti a nord dell'impianto, dovranno essere presi contatti con il Comune interessato.

Il Settore Unico e Tecnico delle Progettazioni e delle Manutenzioni della Provincia di Mantova, ha espresso con nota prot.n.41842/12 del 18/09/12, parere favorevole alla riqualificazione dell'accesso esistente sulla S.P. 34, al servizio dell'impianto di cui si tratta, con prescrizioni, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Relativamente alla valutazione di incidenza ambientale sul Sito Rete Natura 2000 ZPS IT 20B0007 "Isola Boschina", che dista circa a 1 km dall'impianto, la Ditta ha presentato al gestore del Sito – ERSAF della Regione Lombardia, la documentazione relativa alla valutazione di incidenza ambientale.

Al procedimento oggetto del presente atto ha partecipato anche TERNA Rete Italia S.p.A. di Pero (MI) che con nota del 28/06/12, in atti provinciali prot.n.32283 del 09/07/12, parte integrante del verbale della Conferenza di servizi del 08/08/12, ha comunicato che:

- *"l'opera in progetto interferisce con la striscia di terreno delimitata dalla distanza di prima approssimazione sinistra, come sopra determinata, ma è esterna alla fascia di rispetto"*;



- risultano soddisfatte le condizioni di compatibilità previste dalla specifica servizio di elettrodotto nonchè dal D.M. n.449 del 21/03/88 e le condizioni di compatibilità previste dal D.M. 24/11/84, relativo alle distanze di protezione dalle linee elettriche;
- invita il Comune alle valutazioni di competenza circa la compatibilità delle costruzioni da realizzazioni con l'impianto elettrico preesistente;
- segnala che per i lavori svolti nelle vicinanze dei conduttori, dovranno essere rispettate le leggi e le norme in materia di prevenzione infortuni, come disposto dal D.L.vo 81/08, art.83.

#### Il Comune di Revere:

- con nota prot.n.2728, allegata al verbale della Conferenza dei Servizi del 20/06/12, ha espresso parere urbanistico ed edilizio favorevole a condizione che la Ditta effettui un monitoraggio degli odori;
- con nota prot.n.3025 del 09/07/12, in atti provinciali prot.n.34469 del 23/07/12, parte integrante del verbale della Conferenza dei Servizi del 08/08/12, ha confermato la classificazione sismica come zona 4, consigliando comunque il "*miglioramento sismico*"; ciò comporta che, al momento del deposito della denuncia delle strutture in cemento armato previsto dalla normativa, il progettista presenti una certificazione in percentuale del miglioramento sismico eventualmente applicato alle strutture di progetto;
- con nota prot.n.3217 del 09/07/12, in atti provinciali prot.n.34470 del 23/07/12, parte integrante sempre del verbale precedente, inviata a TERNA S.p.A., conferma il parere della stessa per le valutazioni del rispetto delle distanze di prima approssimazione delle linee elettriche di competenza di TERNA S.p.A.

Il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po nella nota prot.n.4632 del 11/09/12, in atti provinciali prot.n.41105 del 14/09/12, rileva che la portata dello scarico nel fosso, seppur non di pertinenza del Consorzio stesso, deve essere limitata a 20 l/sec. per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile.

Relativamente alle richieste avanzate dal Comune di Borgofranco sul Po nel corso della Conferenza di servizi del 08/08/12, quale Comune limitrofo all'area d'impianto, espresse con la nota del 07/08/12, parte integrante del verbale della Conferenza stessa, si prende atto delle osservazioni contenute nel parere dell'ARPA di Mantova prot.n.142951 del 18/10/12, recepite nel presente provvedimento.

Il Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile di questa Amministrazione con nota prot.n.44469 del 09/10/12, ha comunicato il parere relativo agli scarichi idrici, con prescrizioni, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'ARPA di Mantova, con nota prot.n.142951 del 18/10/12, in atti provinciali prot.n.46067 del 18/10/12, ha espresso il parere favorevole alla costruzione ed esercizio dell'impianto di cui si tratta, comprensivo del parere favorevole sullo studio previsionale di impatto acustico e sullo studio geologico e sismico, con condizioni e prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico A.

L'ASL di Mantova, con nota prot.n.61808 del 10/10/12, in atti provinciali prot.n.46437 del 22/10/12, esprime "*per gli aspetti di competenza un parere favorevole*" con condizioni, riportate nell'Allegato Tecnico A. Inoltre, ai fini del riconoscimento dell'impianto di cui si tratta, ai sensi dell'art.24, paragrafo 1, lett.g) del Regolamento Ce n.1069/2009 (per l'utilizzo della pollina e per il processo di essiccazione/sanitizzazione), il Direttore del Distretto Veterinario con nota prot.n.63869 del 18/10/12, inviata dalla Ditta con le



integrazioni del 18/10/12, comunica che il parere "verrà rilasciato a completamento dei lavori".

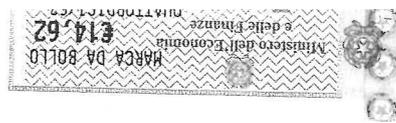
Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova, ha espresso parere favorevole circa la conformità del progetto alla normativa antincendio con condizioni - prot.n.749 del 23/01/12 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'istruttoria compiuta si è conclusa con esito positivo, come emerge dai documenti tecnici allegati al presente atto, quali parte integrante e sostanziale dello stesso denominato "Allegato Tecnico A", relativo alle condizioni e prescrizioni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di cui si tratta, e "Allegato Tecnico B", relativo alla linea MT a 15 Kv in cavo interrato e relative opere accessorie per la connessione dell'impianto alla linea elettrica ENEL.

## RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

### Richiamati:

- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i.;
- il D.L.vo 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21/12/2007;
- la Legge Finanziaria 2008 n.244/07;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali", in particolare l'art. 31, comma 2, lett. b), l'art. 83, comma 1, lett. o);
- il D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";
- il D.M. 25 agosto 2000 "Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203";
- il D.P.C.M. 22 dicembre 2000 "Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, alla Regione Lombardia ed agli enti locali della regione";
- la Legge 447/85 sulla valutazione impatto acustico;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- il D.L.vo 3 marzo 2011, n.28;
- la Delibera n.281/05 dell'Autorità per il gas e l'energia elettrica "Condizioni per l'erogazione del servizio di connessione alle reti elettriche con tensione nominale superiore ad 1 kV i cui gestori hanno obbligo di connessione di terzi";
- la L.R. 16 agosto 1982 n.52 "Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150.000 volt";
- la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i., ed in particolare l'art. 28;
- la L.R. 11 dicembre 2006, n.24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle



- emissione in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- la D.G.R. 19 ottobre 2001 n. 7/6501 "Zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria, ambiente, ottimizzazione e razionalizzazione della rete di monitoraggio, relativamente al controllo dell'inquinamento da PM10, fissazione dei limiti di emissione degli impianti di produzione energia e piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico";
  - la D.G.R. n.7/14106 del 08/08/03 e s.m.i. "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria";
  - la D.G.R. n.3298 del 18/04/12 "Linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER).....";
  - il provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale n.29632 del 22/06/12 di attribuzione dell'incarico nella posizione organizzativa denominata "Inquinamento e Piano Rifiuti, Energia";
- acquisito il parere favorevole nella regolarità istruttoria da parte del responsabile del procedimento per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili;

## AUTORIZZA

1. la Ditta SOC. AGRICOLA PONTE ROSSO di Bettili Alessio e Scapini Nicola con sede legale in Via Ponte Rosso n.2 a Isola della Scala (VR), nella persona del legale rappresentante pro tempore:
  - a) ai sensi dell'art.12 del Decreto Legislativo 387/2003 e s.m.i., alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili sito in comune di Revere, in Strada Comunale delle Salandre, avente una potenzialità elettrica pari a circa **999** kWe, per una produzione annua netta di energia elettrica di circa 7.826.000 kWh/anno ed una potenza termica complessiva immessa con il combustibile pari a **2.462** kWt, composto principalmente da:
    - n.3 digestori anaerobici aventi un volume utile cad. pari a 3.200 m<sup>3</sup>;
    - n.1 motore **Jenbacher JGS 320 GS- C25**, endotermico, a ciclo Otto, direttamente accoppiato ad un generatore elettrico trifase sincrono **Stamford PE 734 C2**;
  - b) ai sensi dell'art. 7 della L.R. 16 agosto 1982, n.52, alla costruzione ed esercizio della linea MT a 15 kV in cavo interrato, per l'allacciamento dell'impianto tramite una nuova cabina di consegna n.54244, e delle relative opere accessorie, alla linea MT esistente "N91 BONIZZO" di lunghezza pari a circa 280 mt. (in linea in cavo sotterraneo su terreno naturale), sostituzione di un sostegno, alle condizioni di cui all'Allegato Tecnico B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. L'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è soggetta alle seguenti prescrizioni:
  - la costruzione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto del progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi, come da allegate planimetrie tav.2.1 "Planimetria impianto", tav.3.1 "Sezioni impianto", tav.4.1 "Locali tecnici: capannone digestore biologico", tav.5.1 "Captazione acque meteoriche" e tav. 10.1 "Elettrodotto interno ed esterno", parti integranti e sostanziali della presente autorizzazione;
  - l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni contenute negli Allegati Tecnici A e B, parti integranti e sostanziali della



presente autorizzazione;

- ogni modifica alla configurazione dell'impianto o di sue componenti oggetto del presente atto, tali da variare la produzione di energia elettrica (compresa la sostituzione del cogeneratore o parti significative dello stesso e la modifica anche parziale delle matrici in ingresso all'impianto e destinate alla produzione di energia) e/o al combustibile rinnovabile autorizzato, deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Mantova su istanza della Ditta, ai sensi del D.L.vo 387/03 e s.m.i.;
  - per tutte le altre tipologie di modifiche, dovrà essere preliminarmente verificato con la Provincia l'iter autorizzativo da seguire valutando, pertanto, sia la possibilità di ricorrere alla procedura di cui al D.L.vo 387/03 e s.m.i. o demandando l'iter d'approvazione delle modifiche proposte agli Enti competenti per Legge, per quelle modifiche la cui entità e tipologia non sono riconducibili alla procedura autorizzativa del D.L.vo 387/03 e s.m.i.;
  - nel rispetto delle norme in materia edilizia, il legale rappresentante è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia di Mantova e a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento; al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto la Ditta dovrà presentare, unitamente alla comunicazione di cui sopra, una "Dichiarazione di conformità" a firma del legale rappresentante, che attesti la conformità dello stato finale dell'impianto al progetto approvato con il presente provvedimento ed alle relative prescrizioni; all'atto di notifica del presente provvedimento viene allegato fac-simile della dichiarazione di cui sopra;
  - la messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla Provincia di Mantova, all'A.R.P.A. di Mantova, all'A.S.L. della Provincia di Mantova, al Comune di Revere e al Comando Vigili del Fuoco di Mantova, con almeno 15 giorni di anticipo sulla data prevista;
  - il periodo che deve intercorrere fra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto è fissato in 90 giorni; successivamente, 15 giorni dopo la sua messa a regime, la Ditta dovrà comunicare ad ARPA e agli altri Enti di controllo, la data effettiva di messa a regime. Entro 60 giorni dalla data di messa a regime, la Ditta dovrà comunicare agli Enti di controllo (Provincia di Mantova, ARPA di Mantova, ASL di Mantova e Comune di Revere) i risultati delle analisi delle emissioni dell'impianto nel suo complesso;
3. In caso di molestia olfattiva, così come disposto dalla D.G.R. n.IX/3018 del 15/02/12, il Sindaco interessato dal disturbo – che potrebbe anche non essere il Comune in cui è posto l'insediamento produttivo – in qualità di autorità sanitaria locale, istituisce un tavolo tecnico di confronto tra la Ditta, la Provincia di Mantova, l'ARPA di Mantova e l'ASL di Mantova, allo scopo di individuare il percorso per la soluzione del problema riscontrato (es. confinamento dell'attività, installazione di un idoneo impianto di abbattimento, interventi sulla qualità delle materie prime o sui sistemi di gestione ambientali adottati dalla Ditta).

Il presente provvedimento:

- esplica gli effetti di autorizzazione alla costruzione in rapporto alle opere, per quanto attiene all'aspetto edilizio, del Comune di Quingentole; la Ditta dovrà comunicare l'inizio lavori agli Enti preposti al controllo (Provincia di Mantova,



A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di Revere);

- non esplica gli effetti autorizzativi relativi alla disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo di cui al D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n.161.

Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dalla notifica della presente autorizzazione; quello di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata, non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori. Entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare dell'autorizzazione.

Il Settore Unico e Tecnico delle Progettazioni e delle Manutenzioni della Provincia di Mantova, ha espresso con nota prot.n.41842/12 del 18/09/12, parere favorevole alla riqualificazione dell'accesso esistente sulla S.P. 34, al servizio dell'impianto di cui si tratta, con prescrizioni, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile di questa Amministrazione con nota prot.n.44469 del 09/10/12, ha comunicato il parere relativo agli scarichi idrici, con prescrizioni, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova, ha espresso parere favorevole circa la conformità del progetto alla normativa antincendio con condizioni - prot.n.749 del 23/01/12 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Relativamente alla durata dell'autorizzazione, si prende atto di quanto stabilito dal Decreto 10/09/10 del Ministero dello Sviluppo Economico "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" punto 15.5 "Resta fermo l'obbligo di aggiornamento e di periodico rinnovo cui sono eventualmente assoggettate le autorizzazioni settoriali recepite nell'autorizzazione unica", così come anche ribadito nella D.G.R.n.3298 del 18/04/12, al punto 4.6.1.

Si dà atto che la Ditta ha presentato, nella documentazione relativa all'istanza, la relazione e la stima dei costi per la dismissione dell'impianto, valutati in Euro 199.959,70 ai fini della predisposizione della garanzia finanziaria, come previsto dal Decreto 10/09/10 e dalla D.G.R.n.3298 del 18/04/12 sopra citati, che verrà richiesta con nota a parte.

Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dalla presente autorizzazione; in particolare si richiama il rispetto della normativa in materia di cantierizzazione dei lavori, della tutela dei lavoratori e della norma antisismica (L.R. 46/85 e O.P.C.M. 3074 del 20.3.2003 s.m.i.) per quanto applicabile, ecc.

La presente autorizzazione verrà notificata alla Ditta SOC. AGRICOLA PONTE ROSSO di Bettili Alessio e Scapini Nicola e inviata in copia all'A.R.P.A. di Mantova, alla A.S.L. della Provincia di Mantova, al Comune di Revere, al Comune di Ostiglia, al Comune di Borgofranco sul Po, alla Società A.G.I.R.E., al Comando Vigili del Fuoco di Mantova, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, all'ENEL Distribuzione, all'Autorità di Bacino del Fiume Po, all'ERSAF, a TERNA Rete Italia S.p.A., al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, al Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Lombardia e al Ministero dello Sviluppo Economico - UNMIG di Bologna.



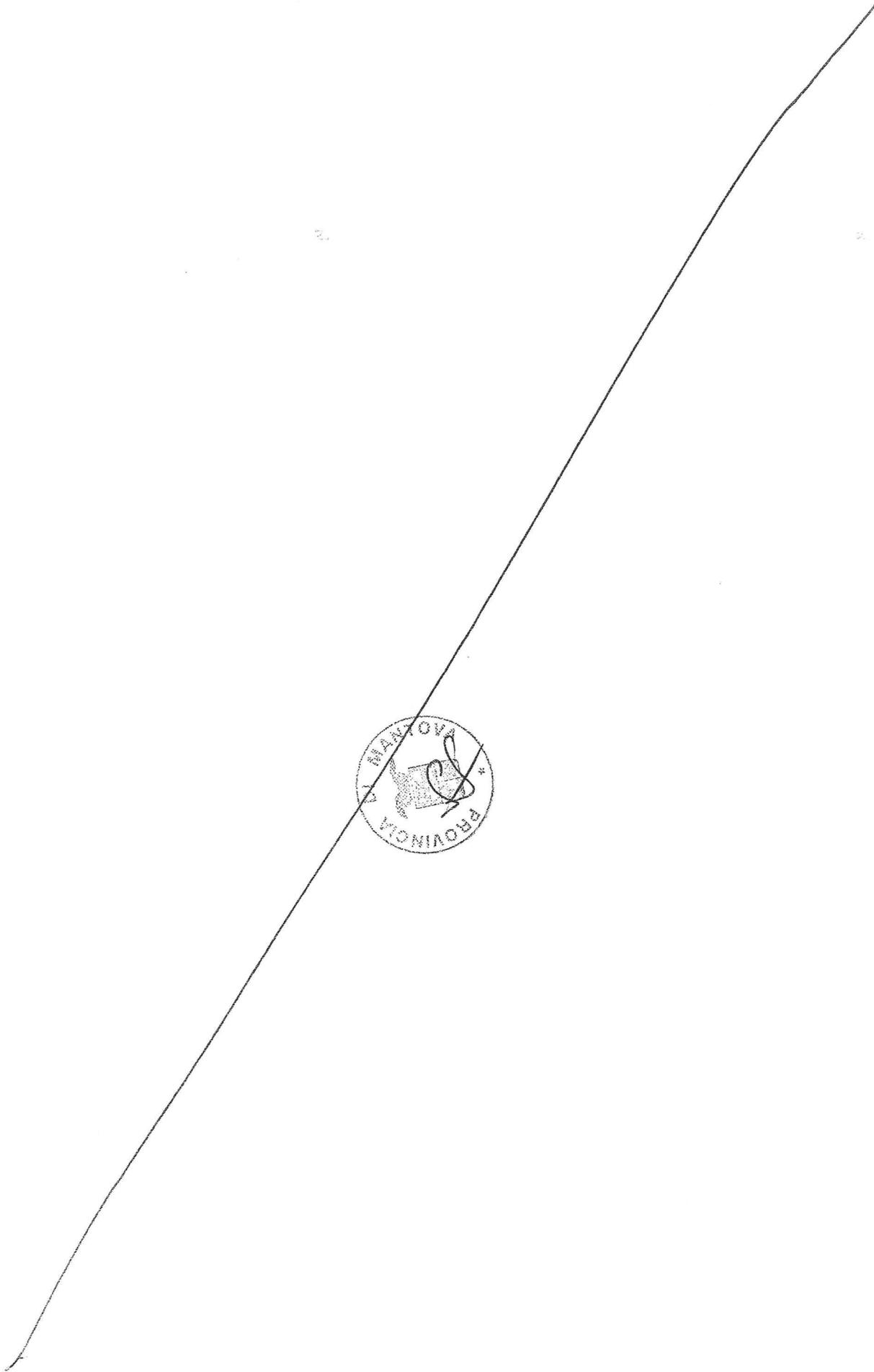
Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Mantova, li 06/11/12

Il Dirigente del Settore

Arch. Giancarlo Leoni







## ALLEGATO TECNICO A

AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART.12 DEL DECRETO LEGISLATIVO 387/2003 E S.M.I. ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTI RINNOVABILI PRESSO L'INSEDIAMENTO DELLA DITTA SOC. AGRICOLA PONTE ROSSO DI BETTILI ALESSIO E SCAPINI NICOLA UBICATO IN REVERE.

DITTA RICHIEDENTE: SOC. AGRICOLA PONTE ROSSO DI BETTILI ALESSIO E SCAPINI NICOLA

SEDE LEGALE: VIA PONTE ROSSO N.2 – ISOLA DELLA SCALA

SEDE IMPIANTO: REVERE – STRADA COMUNALE DELLE SALANDRE

OGGETTO SOCIALE:

CONDUZIONE FONDO RUSTICO ASSOCIATO ALL'ALLEVAMENTO AVICOLO

### ISTANZA

Il D.Lgs. 387/03 e s.m.i. di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità (entrato in vigore il 15/02/2004) prevede all'art. 12 che *"La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, ....., sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico"*.

Nell'ambito della Regione Lombardia la funzione è stata attribuita alle Province, ai sensi dell'art.28, c.1, lett. e bis) della Legge Regionale n.26/03 e s.m.i.

L'impianto in oggetto è alimentato a fonti rinnovabili e quindi rientra appieno nella disciplina del D.Lgs. 387/03 e s.m.i.

### INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto in oggetto ricade in comune di Revere, in Strada Comunale delle Salandre, in un'area limitrofa al confine con il territorio dei Comuni di Ostiglia e Borgofranco sul Po, individuata catastalmente al Foglio 18, mappali 29 e 97 parte, per una superficie totale pari a 45.108 mq., di proprietà della Ditta stessa.

Dal certificato di destinazione urbanistica emerge che l'area ricade nel vigente P.G.T:

- parte in *"Zona territoriale ad uso agricolo di particolare interesse paesaggistico (rete ecologica di secondo livello)"*;
- parte in *"Zona territoriale ad uso agricolo di particolare interesse paesaggistico (rete ecologica di primo livello)"* – vincolata dalla Legge Galasso e non interessata all'impianto.

La destinazione urbanistica è compatibile con l'intervento proposto ai sensi dell'art. 12, comma 7, del D.Lgs. 387/03 e s.m.i.

L'impianto è ubicato a sud del Fiume Po, in un'area con presenza di elettrodotti di media ed alta tensione, a circa:

- 2.800 mt. dal centro abitato di Revere;



- 2.500 mt. dalla ferrovia;
- 1.500 mt. dalla frazione di Ronchi;
- 1.600 mt. dalla frazione di Bonizzo in comune di Borgofranco sul Po;
- 100 mt sia dalla casa sparsa più vicina posta a nord-est, sia da quella a sud-est;
- 1.000 mt. dalla ZPS IT 20B0007 "Isola Boschina"

e fuori dall'area vincolata soggetta alla Legge Galasso.

## DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DEL PROCESSO

L'impianto per la produzione di energia della potenza massima di **999 kWe**, potenza complessiva nominale pari a **2.462 kWt.**, verrà alimentato da biogas prodotto da:

a) pollina di ovaiole	tonn/anno	26.950	circa 73,8 t/g
b) liquame bovino	tonn/anno	3.000	circa 8,2 t/g
c) biomasse vegetali (insilati)	tonn/anno	1.850	circa 5,1 t/g
d) acqua	tonn/anno	20.000	circa 54,8 t/g

per un totale di circa **51.800 tonn/anno**, pari a circa **141,9 ton/g.**

Per la sezione di compostaggio – trattamento del digestato, la Ditta utilizza circa 3.600 t/anno di paglia e/o trucioli di legno.

La Ditta conduce circa 240 ettari di terreni in vari comuni e gestisce alcuni allevamenti di galline ovaiole e pollame in provincia di Verona e pertanto, la pollina in ingresso all'impianto proviene dagli allevamenti aziendali e dei soci della Società stessa.

La Ditta indica che i trasporti delle biomasse per il conferimento all'impianto, avvengono senza passare dal centro storico di Revere.

La ditta potrà utilizzare, previa richiesta preventiva, in relazione alla capacità di approvvigionamento e fermo restando la quantità totale richiesta, le tipologie di biomasse previste alla Sez.6 – Parte II – Allegato X del D.L.vo 152/06 e s.m.i.

## STRUTTURA IMPIANTISTICA

L'accesso all'area dell'impianto avviene dalla S.P. n.34, proseguendo poi sulla Strada Comunale delle Calandre e quindi con una strada di accesso fino all'ingresso principale e n.1 cancello.

L'impianto è dotato di recinzione di altezza pari a mt.2, posizionata su muretto da 0,50 mt., con un cancello di ingresso principale avente larghezza pari a mt.5 e altezza di mt.2,42.

La fascia di mitigazione è realizzata su tre lati dell'impianto, costituita da n.2 filari arborei (pioppo bianco – acero campestre - carpino bianco) e un filare arbustivo (sambuco – viburno); sul lato nord è prevista una fascia alberata con pioppi.

Si precisa che della superficie totale:

- 3.638 m<sup>2</sup> sono destinati per la strada di accesso e l'area di movimentazione
- 30.879 m<sup>2</sup> è adibita a verde permeabile.

L'impianto, nel suo complesso, risulta costituito dalla seguente struttura impiantistica:

- n.1 area di lavaggio e disinfezione automezzi (tramite nebulizzazione di soluzione disinfettante), costituita da un arco di disinfezione e da una piazzola pavimentata (dimensioni mt.10 x mt.3) con al centro un pozzetto collegato ad una vasca di raccolta esterna (interrata e chiusa con apertura per il prelievo delle acque) di volume pari a 10 mc. per la raccolta delle acque di lavaggio (smaltite come rifiuti mediante ditta autorizzata); quando l'impianto di lavaggio non è attivo, l'acqua meteorica confluisce nella rete fognaria;
- n.1 pesa dimensioni mt.18 x mt.3;



- n.1 locale pesa e servizi di dimensioni in pianta mt.9 x 5 mt., altezza in gronda mt.2,70, per una superficie di 45 mq., composto da ingresso, ufficio, spogliatoio, doccia, servizi igienici con fossa Imhoff, pozzetto di ispezione e sub-irrigazione;
- n.1 trincea per lo stoccaggio delle biomasse vegetali, in cemento, coperta da teli di plastica, dimensioni 40 mt. x 12 mt., altezza pareti 5 mt., con parapetti anticaduta di 1 mt., avente una superficie di circa 480 m<sup>2</sup> per volume totale di 2.400 mc., pari a circa 1.680 ton., con pavimentazione dotata di pendenza verso la griglia di raccolta delle acque, posizionata nella parte anteriore, collegata ad un pozzetto di dimensioni mt.2 x mt.2 x 1 mt. di altezza, e successivo recapito nella vasca liquami (il troppo pieno viene inviato alla rete fognaria, con recapito alla vasca di stoccaggio acqua);
- n.1 vasca di carico del liquame zootecnico, in c.a. realizzata fuori terra, avente diametro 12 mt., altezza totale mt.5, volume 500 m<sup>3</sup>, dotata di solaio di copertura con botola per il miscelatore (ubicato sopra la stessa e pronto per l'uso in caso di problemi di sedimentazione), con una autonomia di oltre 50 gg., con attacco rapido per lo scarico del liquame dai carribotte e pozzetto per la raccolta di eventuali sversamenti (dimensioni mt.0,80 x mt.0,80 x mt.1 di profondità);
- n.1 vasca di accumulo dell'acqua utilizzata per la diluizione della pollina (di recupero o dal pozzo) in c.a., fuori terra, diametro mt.16, altezza mt.6, volume totale mc.1.200, coperta da soletta in c.a.; in questa vasca confluiscono le acque piovane provenienti dagli edifici e dalla linea acque di prima pioggia;
- n.1 tramoggia di carico (cassone dosatore) e sistema di QuickMix, collocata in una struttura chiusa adiacente al capannone, in acciaio, dimensioni mt.5,94 x mt.3,39, altezza 3 mt., da 60 mc., per il caricamento della pollina (caricamento dall'interno) e del materiale vegetale (caricamento dall'esterno), con coclea per la miscelazione della pollina con il digestato ricircolato; tale sistema permette di evitare ogni contatto della pollina con l'ambiente esterno, al fine di evitare la formazione di odori molesti;
- n.3 digestori (due primari e uno finale) in cemento armato, fuori terra, volume utile cad. 3.200 m<sup>3</sup>, diametro 28 mt., altezza 6 mt., utile mt.5,20, coibentati, riscaldati, coperti da cupola gasometrica a doppia membrana per la raccolta del gas (volume cad. 1.160 m<sup>3</sup>), sistema di desolfurazione del biogas, altezza massima circa mt.14,28, dotati di n.3 miscelatori e n.1 agitatore, con scaletta di servizio;
- n.3 platea adiacenti ai digestori (in corrispondenza del passo d'uomo), dimensioni mt.6 x mt.4, con pendenza verso un pozzetto centrale, da usare unicamente in caso di emergenza (in caso di svuotamento e per l'asportazione del carbonato di calcio);
- n.1 locale pompe / sala quadri, ubicato tra il digestore 1 e 2, avente dimensioni mt.9 x mt.8, altezza circa mt.3, superficie 72 mq., suddiviso in due locali, con scale esterna e parapetto anticaduta sul tetto;
- sistema di trattamento del biogas, su platea di dimensioni mt.4,57 x mt.2,11, composto da filtro a cartuccia, deumidificatore (costituito da scambiatore a fascio tubiero, separatore e scaricatore di condensa) e soffiante centrifuga multistadio;
- n.1 pozzetto di raccolta della condensa collegato alla vasca liquami;
- n.1 impianto di cogenerazione ubicato in un container insonorizzato, avente dimensioni mt.12,19 x mt.2,99, altezza mt.2,66, composto da un motore **Jenbacher JGS 320 GS - C25**, a ciclo otto, 12 cilindri, potenza elettrica nominale **999 kWe**, potenza termica immessa **2.462 kWt**, con recupero dell'energia termica dal raffreddamento del motore sottoforma di acqua calda pari a 577 kW (interamente recuperata per il riscaldamento dei digestori e per le utenze aziendali, quali l'essiccatoio) e dai gas di scarico del motore tramite scambiatore a fascio tubiero (pari a 420 kW); il calore non utilizzato verrà dissipato tramite aerotermini; il motore è dotato di regolazione magra tra combustibile e comburente per la limitazione degli NOx, analizzatori di CO e O2 con sistema di archiviazione dati, dotato di





silenziatore, raffreddatori di emergenza, camino altezza 10 mt., accoppiato ad un generatore elettrico;

- n.1 container per l'alloggiamento del generatore marca Stamford PE 734 C2, dimensioni mt.7,02 x 2,49, alt.mt.2,66, posizionato accanto al precedente, con quadro di comando e sistema di supervisione dell'impianto;
- n.1 fabbricato tecnico in struttura prefabbricata, avente dimensioni 58 mt. x 40 mt., superficie di circa 2.320 mq., altezza pareti 7,50 mt., altezza totale circa 13,52 mt., con portoni automatizzati aventi larghezza pari a 4,50 mt., suddiviso in:
  1. area di scarico/stoccaggio delle lettiere avicole (pollina) in ambiente chiuso, avente dimensioni mt.10 x mt.40, suddivisa in due zone da una parete divisoria, al fine di separare completamente le stesse, di cui una avente dimensioni mt.10 x mt.19,50, utilizzata per il deposito della pollina (altezza cumuli 5 mt.), per 975 mc. pari a 682 ton., e l'altra zona adibita alla movimentazione; tutta l'area è mantenuta in depressione e l'aria viene trattata prima con uno stadio di lavaggio con acqua dell'effluente (umidificazione con ugelli nebulizzatori ad alta pressione) per poi passare all'impianto di biofiltrazione, posto all'esterno al capannone, in grado di trattare 12.000 mc. di aria all'ora; i percolati sono raccolti in n.2 pozzetti (dimensione mt.0,80 x mt.0,80, altezza mt.0,80) collegati ad un pozzetto esterno (dimensioni mt.1 x mt.1, altezza mt.1) per l'invio, tramite pompa, alla vasca liquami;
  2. area essiccazione/sanitizzazione, avente dimensioni mt.18,50 x mt.19,50, con impianto verticale di mt.5 x 3,50 mt. e altezza mt.6,50, con flusso del materiale in cascata dall'alto verso il basso, con temperatura superiore a 100°C, tempo di permanenza del materiale superiore ad 1 ora, con scambiatori di calore, ventilatore con camino di altezza pari a mt.14,40 e unità di filtrazione;
  3. area di stoccaggio del prodotto sanitizzato, avente dimensioni mt.18,50 x mt.19,50, con cumulo di altezza massima 5 mt., per un volume di 1.800 mc. e 650 ton.;
  4. area stoccaggio della biomassa compostata, avente dimensioni mt.24,50 x 39 mt., altezza cumuli mt.5 per un volume di 4.700 mc e 3.300 ton.;
- n.1 biofiltro per il trattamento delle arie dal locale di scarico della pollina, ubicato all'esterno del fabbricato, costituito da 3 moduli aventi cadauno dimensioni mt.4 x mt.5, altezza mt.2,80, altezza del letto filtrante mt.2, superficie tot. mq.60, dotato di sistema di irrigazione con acqua pulita;
- n.2 capannoni di compostaggio aventi dimensioni:
  - n.1 di lunghezza 122,90 mt., larghezza 22,90 mt., per il posizionamento dell'impianto di trattamento del digestato, avente dimensione mt.118 x mt.20, altezza mt.1,60 per un volume utile 3.540 mc.;
  - n.1 di lunghezza 110,70 mt., larghezza 22,90 mt., per il posizionamento dell'impianto di trattamento del digestato, avente dimensione mt.106 x mt.20, altezza mt.1,60 per un volume utile 3.180 mc.;
- n.1 skid-olio, costituito da due serbatoi in acciaio di capacità 1.100 l ciascuno, uno per l'olio fresco e uno per l'olio esausto, dimensioni mt.1,98 x mt.1,98, sotto tettoia di lamiera di altezza max 2,89 mt. con sottostante bacino di contenimento;
- n.1 torcia di sicurezza di altezza 10 mt. dal p.c., posizionata su platea di mt.5 x mt.5, dotata di dispositivi di sicurezza;
- n.1 vasca in c.a. per lo stoccaggio del digestato, fuori terra, diametro 28 mt., altezza totale 6 mt. (utile mt.5,80), per un volume utile di 3.569 mc., riscaldata solo in caso di emergenza, coperta da cupola gasometrica avente volume di circa 1.160 mc., dotata di n.2 agitatori e n.2 miscelatori, con scaletta di servizio;
- n.1 platea di prelievo del digestato adiacente alla vasca di stoccaggio, dimensioni mt. 6 x mt.4, con pendenza verso un pozzetto centrale, da usare unicamente in caso di emergenza;
- n.1 linea liquami/percolati con pozzetti interrati;





- n.1 linea biogas;
- n.1 linea digestato;
- n.1 linea di raccolta delle acque piovane dei tetti convogliate nella vasca di stoccaggio acqua con pozzetti interrati;
- n.1 linea di raccolta delle acque piovane dei piazzali (con pozzetti interrati) convogliate nella vasca di laminazione;
- n.1 vasca di laminazione completamente interrata, dimensioni mt.7,50 x mt.6,50, altezza interna mt.2, per un volume netto di circa 87 mc.; la vasca è suddivisa in n.3 vasche di accumulo, n.1 volume avente funzione di dissabbiatore e n.1 volume avente funzione di filtro e stazione di pompaggio; la linea in uscita dalla vasca è dotata di pozzetto ispezionabile, ubicato all'interno della recinzione dell'impianto, e poi collegata alla tubazione esistente con altri n.2 pozzetti prima dello scarico delle acque nel canale Tezze;
- n.1 linea di teleriscaldamento interna con tubazioni di mandata e di ritorno interrate in polietilene reticolato, posizionata in trincee ad una profondità di 1 mt. dal p.c., a 20 cm. l'una dall'altra, su letto di sabbia;
- n.1 linea interrata di collegamento tra la cabina trasformatore e la cabina ENEL di circa 120 mt. di lunghezza;
- n.1 cabina elettrica ubicata all'ingresso dell'impianto (accanto al cancello), dimensioni mt.9,30 x mt.3,86 e altezza mt.2,71 divisa in locale utente, locale misure e locale ENEL, accessibile dall'esterno;
- n.1 gruppo antincendio con riserva idrica dimensioni mt.7,50 x 2,50;
- n.1 bacino di laminazione naturale (per il ricevimento delle acque piovane per deflusso naturale che cadono sulle aree verdi dell'area a est dell'impianto, dotate di pendenza) dimensioni mt.40 x 10 mt., da 200 mc., scavo alla profondità di 0,50 mt., per una superficie di 400 mq. con recapito delle acque nel pozzetto ispezionabile in uscita dalla vasca di laminazione (con scarico delle acque nel canale Tezze).

La Ditta, al fine del normale esercizio dell'impianto, con Atto Dirigenziale n.22/365 del 20/06/12 ha ottenuto dal competente Servizio della Provincia di Mantova, l'autorizzazione alla escavazione di un pozzo ad uso industriale e igienico.

### **LINEA ELETTRICA**

L'impianto sarà allacciato alla rete ENEL tramite la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna con O.d.M. lungo la linea MT esistente "N91 BONIZZO" tramite:

- allestimento di una nuova cabina di consegna n.54244;
- una linea in cavo sotterraneo su terreno naturale di circa 280 mt.;
- sostituzione di un sostegno.

### **CICLO**

Per l'approvvigionamento della pollina, la stessa viene trasportata giornalmente all'impianto con mezzi di trasporto omologati (rimorchi agricoli), dotati di copertura e autorizzati (certificati dai Servizi Veterinari dell'ASL della Regione Veneto), e scaricata direttamente nel capannone tecnico (prime due campate) in ambiente chiuso; il portone a ghigliottina si apre all'ingresso del camion e subito di richiude, mantenendo l'ambiente in depressione.

In adiacenza al capannone e collegata ad esso tramite un'apertura nella parete (dimensioni mt.6 x mt.4, ad una altezza di 3 mt. circa dal pavimento) vi è una struttura chiusa e coperta in cui è installata la tramoggia di carico; il trasferimento della pollina dal capannone alla tramoggia avviene tramite l'apertura con pala gommata.



Il carico delle biomasse insilate avviene con la stessa tramoggia, utilizzando l'apertura esterna.

La biomassa solida viene miscelata con il liquame di ricircolo per l'invio al digestore.

Il liquame viene scaricato dai carri botte nella vasca di carico del liquame zootecnico e da qui, trasferito ai digestori.

Il digestato prodotto giornalmente viene destinato ai due impianti di compostaggio (operanti a cicli sfalsati di 60 gg. e della durata di 120 gg/cad.); a fine ciclo, il materiale viene prelevato con pala gommata e trasferito al capannone di stoccaggio (operazione effettuata in 12 ore) in attesa della sanitizzazione.

Nel caso di svuotamento di uno dei gestori, al fine di rimuovere l'accumulo di carbonato di calcio (intervento di manutenzione prevedibile ogni 3 o 4 anni), è possibile intercambiare tra di loro le 4 vasche dell'impianto, tramite il sistema di pompaggio; tale operazione, della durata di qualche giorno, verrà effettuata nel corso dell'estate, quando non vi sono problemi di termostatazione per il suo riavvio.

Si stima un traffico indotto dall'attività di circa n.15 transiti giornalieri di automezzi pesanti.

I trasporti delle biomasse avvengono senza passare dal centro storico di Revere.

### **IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DEL DIGESTATO**

A valle dell'impianto di digestione anaerobica è previsto un impianto di trattamento per l'abbattimento dell'azoto, attraverso un processo di trasformazione del digestato in materiale palabile e sua essiccazione/ sanitizzazione (Reg. CEE 1069/2009) indispensabile ai fini della sua commercializzazione.

L'impianto di trattamento del digestato CLF MODIL BIOGEST è composto da n.2 unità che operano a cicli sfalsati di 60 gg., costituite ciascuna da un reattore a sviluppo orizzontale (avente lunghezza fino a 120 mt. e larghezza di 20 mt.) e profondità utile mt.1,50, riempito ad inizio ciclo da materiale ligno-cellulosico (es. truciolo o segatura di legno, paglia).

Il cumulo viene mantenuto ad una altezza di circa mt.1,50.

Un'attrezzatura meccanica semovente, muovendosi su binari posizionati su muretti longitudinali, percorre la platea giornalmente, effettuando la distribuzione del digestato all'andata e la movimentazione e l'ossigenazione della biomassa al ritorno.

Il digestato (proveniente dalla vasca di stoccaggio) viene prelevato da una pompa dalla canaletta presente sul lato della vasca di compostaggio e distribuito sulla superficie della biomassa, da un'apposita barra distributrice portata dalla macchina.

Il processo di miscelazione e arieggiamento della biomassa, porta allo sviluppo di calore con evaporazione dell'acqua con una produzione di digestato paglioso al 70% di umidità. Ogni ciclo ha una durata di 4 mesi.

Il materiale palabile ottenuto dall'impianto, viene trasferito tramite pala gommata, nell'area di accumulo prevista nel capannone servizi, in attesa di essere sottoposto al processo di sanitizzazione.

L'area di stoccaggio è strutturata con pareti interne in c.a. fino a 5 mt. di altezza.

Il progetto prevede anche un trattamento di essiccazione/ sanitizzazione del digestato palabile, mediante l'utilizzo dell'energia termica del cogeneratore.

Si presume circa un utilizzo di 46.000 t/a di digestato liquido, pari a circa 126,3 t/g (7.650 tonn. x ciclo) mescolato con 3.600 t/a di biomassa legnosa asciutta (600 tonn x ciclo) che viene trattato nell'impianto di compostaggio CLF MODIL (8.250 t/ciclo di 120 gg.) per ottenere un digestato palabile (30 t/giorno pari a 1.650 t/ciclo) ai fine della produzione di un digestato sanitizzato (15 t/giorno pari a 5.000 t/anno).

La Ditta dichiara la non sostenibilità energetica della ventilazione forzata in tale struttura e pertanto, l'impianto produce delle emissioni diffuse stimate in 133 mg/m<sup>2</sup> \*h per NH<sub>3</sub> e 0,26 mg/m<sup>2</sup> \*h per H<sub>2</sub>S.



## IMPIANTO DI SANITIZZAZIONE

Il digestato palabile viene sottoposto ad essiccazione / sanitizzazione in un impianto che opera a temperatura superiore a 100°C con un tempo di permanenza del materiale superiore ad 1 ora, per garantire le condizioni di igienizzazione richieste dal Reg.CEE 1069/09, al fine della commercializzazione del prodotto.

L'impianto è composto da una tramoggia di carico dotata di coclea livellatrice, di una unità di essiccazione e sanitizzazione, nastro trasportatore per scaricare il materiale in cumuli nell'area dedicata, sempre all'interno dello stesso capannone.

L'essiccatoio è dotato di un sistema di recupero del calore e riscaldamento dell'aria costituito da scambiatori di calore collegati con i circuiti di raffreddamento del motore, di recupero calore dai fumi del motore e di recupero termico dell'aria in uscita dallo stesso.

L'impianto è dotato di sonde di temperatura ed umidità con lettura in continuo poste in particolari posizioni dell'essiccatore; i dati vengono inviati automaticamente al sistema di controllo.

## SEZIONE DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E CALORE

La centrale è formata da n.1 modulo cogenerativo per la produzione di energia elettrica e termica composto da:

- n.1 gruppo di cogenerazione **Jenbacher JGS 320 GS- C25**, endotermico a ciclo Otto, potenza elettrica **999 kWe** e potenza termica immessa **2.462 kWt**;
- n.1 generatore elettrico trifase sincrono Stamford PE 734 C2;
- sistema di regolazione automatica della combustione LEANOX che permette di controllare la formazione di ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) già in camera di combustione;
- n.1 camino altezza 10 mt., diametro 400 mm., dotato di uno o più bocchelli per l'inserimento delle sonde di campionamento dei fumi; la sezione di campionamento dovrà rispettare quanto previsto dalla Norma Tecnica UNI 10169/01;
- l'emissione del cogeneratore è presidiata da un sistema di analisi per la misura in continuo di CO e O<sub>2</sub>, unitamente alla misura della temperatura fumi; i dati rilevati sono acquisiti ed archiviati con una frequenza di 5 minuti nel sistema di supervisione. Il sistema di supervisione acquisirà le misure relative alla potenza istantanea erogata dal motore ed allarmi del sistema di analisi fumi. Il software di gestione dati provvederà a validare, elaborare e confrontare con il limite di legge previsto i valori medi su base oraria misurati dal sistema di analisi fumi; inoltre, il software di gestione è configurato con allarme per supero soglia per il CO pari a 450 mg/Nm<sup>3</sup> riferito al 5% di O<sub>2</sub>.

Dati tecnici stimati:

- ore di funzionamento annue circa 8.000 ore (al netto delle fermate per manutenzione);
- produzione annua di biogas circa 11.427 mc/g pari a 3.809.000 mc/anno;
- energia elettrica lorda prodotta circa 7.992.000 kWe/a di cui netta circa 7.826.000 kWe/a immessa in rete;
- energia termica prodotta pari a circa 8.592.000 kWht/a, utilizzabile, al massimo di quella recuperabile, nell'impianto di essiccazione / sanitizzazione e in minima parte dissipata;
- digestato liquido prodotto 46.000 t/anno;
- digestato liquido gestito da ciascun impianto di "compostaggio" in 3 cicli pari a circa 23.000 t/anno;
- digestato palabile per ciclo per impianto pari a circa 1.650 t per un totale di 9.900 t/a;
- digestato sanitizzato per ciclo per impianto pari a circa 825 t per un totale di 5.000 ton/anno.





L'energia termica verrà recuperata nell'impianto per il riscaldamento dei digestori, delle altre utenze aziendali (ufficio, ecc.) e di trasformazione del digestato compostato.

## RIFIUTI

I rifiuti prodotti dall'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sono costituiti da:

- oli per motori esausti, filtri aria e olio, candele, ecc., conferiti a ditte autorizzate subito dopo la manutenzione;
- imballaggi in materiale plastico, contenenti i prodotti disinfettanti e detergenti, lavati, conferiti a ditte autorizzate e le acque vengono inserite nella linea fognaria interna;
- acque di disinfezione degli automezzi, che dal pozzetto vengono smaltite come rifiuti, tramite autospurgo presso ditte autorizzate.

## TERRE E ROCCE DA SCAVO

Le terre e rocce da scavo, derivanti dall'intervento, stimate in circa 8.950 mc., saranno integralmente riutilizzate nello stesso sito senza trattamento preventivo o trasformazione.

## RISPONDENZA ALLE PRESCRIZIONI DELLA D.G.R. 19 ottobre 2001 n. 7/6501 della Regione Lombardia

Relativamente alle caratteristiche del gas combustibile, in relazione alle citate norme tecniche, la Ditta dovrà rispettare le specifiche prescrizioni e in particolare:

- P.C.I. sul tal quale  $>14.600 \text{ kJ/Nm}^3$
- contenuto di cloro totale inferiore a  $50 \text{ mg/Nm}^3$
- contenuto di fluoro totale inferiore a  $10 \text{ mg/Nm}^3$
- contenuto come zolfo ridotto (come  $\text{H}_2\text{S}$ ) inferiore 0,1 % in volume.

Tali requisiti dovranno essere verificati mediante analisi annuali e i dati devono essere tenuti a disposizione dell'Autorità preposte al controllo.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni del cogeneratore (E1) devono rispettare i limiti espressi su base oraria degli inquinanti previsti nell'Allegato C della D.G.R. n.6501/01 al capitolo individuato per i motori a combustione interna alimentati a biogas, e precisamente:

Polveri (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)  $< 10 \text{ mg/Nm}^3$ ;

$\text{NO}_x$  (come  $\text{NO}_2$ )  $< 450 \text{ mg/Nm}^3$

CO  $< 500 \text{ mg/Nm}^3$

HCl (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)  $10 \text{ mg/Nm}^3$

HF (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)  $< 2 \text{ mg/Nm}^3$

Carbonio Organico Totale (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)  $< 150 \text{ mg/Nm}^3$

$\text{SO}_2$   $< 350 \text{ mg/Nm}^3$

Per il calcolo del parametro COT dovranno essere considerati esclusivamente i composti organici non metanici.

Tali valori limite di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi secchi pari al 5% in volume e intesi come valori medi orari.

Oltre ai valori di cui sopra, il protocollo analitico dovrà comprendere anche le misure di portata, temperatura ed umidità dell'effluente gassoso emesso.

I limiti di HCl, HF ed  $\text{SO}_2$  si intendono rispettati se il biogas risponde, all'atto dell'alimentazione, alle caratteristiche chimico-fisiche di cui al capitolo specifico dell'Allegato C alla D.G.R.n.6501/01.





Nell'impianto di cui si tratta sono presenti altri due punti emissivi:

- emissione dell'impianto di essiccazione / sanitizzazione (E2), con camino di altezza mt.14,40 dal p.c. (dotato di uno o più bocchelli per l'inserimento delle sonde di campionamento dei fumi e la sezione di campionamento dovrà rispettare quanto previsto dalla Norma Tecnica UNI 10169/01), diametro 900 mm., portata fumi anidri 40.000 Nm<sup>3</sup>/h, temperatura 50° C con recupero del calore e velocità fumi 20,7 m/sec.; l'emissione è presidiata da una unità di filtrazione costituita da pannelli statici a fibra di vetro, dotato di presso stato differenziale per il controllo del grado di pulizia del filtro;
- emissione biofiltro a presidio dell'aria aspirata dal locale di stoccaggio della pollina (E3).

L'emissione E2 deve rispettare i seguenti valori:

- 10 mg/Nm<sup>3</sup> sul secco e riferiti al 17% di O<sub>2</sub> per le Polveri (PTS);
- 2 mg/Nm<sup>3</sup> sul secco e riferiti al 17% di O<sub>2</sub> per i composti solforati (H<sub>2</sub>S);
- 30 mg/Nm<sup>3</sup> sul secco e riferiti al 17% di O<sub>2</sub> per ammoniaca (NH<sub>3</sub>);
- 300 U.O./m<sup>3</sup> per i composti odorigeni.

L'emissione E3 deve rispettare i seguenti valori:

- 2 mg/Nm<sup>3</sup> sul secco per i composti solforati (H<sub>2</sub>S);
- 5 mg/Nm<sup>3</sup> sul secco per ammoniaca (NH<sub>3</sub>);
- 300 U.O./m<sup>3</sup> per i composti odorigeni.

I valori limiti di emissione previsti si applicano nei periodi di normale funzionamento dell'impianto con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie e/o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi (c.14 dell'art.271 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).

## ACQUE

Si rimanda ai contenuti e prescrizioni della nota prot.n.44469 del 09/10/12, del Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile di questa Amministrazione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

## DIGESTATO

Qualora il digestato non venga sottoposto al trattamento di compostaggio e essiccazione / sanitizzazione, come richiesto dal Settore Agricoltura della Provincia di Mantova nel parere favorevole prot.n.2873 del 24/01/12, la Ditta dovrà:

- mantenere il fascicolo aziendale inserito a S.I.A.R.L. costantemente aggiornato in tutte le sue sezioni;
- effettuare analisi periodiche (circa una volta all'anno) dei materiali in uscita dal digestore, in termini di contenuto di elementi fertilizzanti (azoto, fosforo e potassio) da conservare per eventuali controlli e per la redazione del piano annuale di spandimento del digestato;
- redigere il Piano Operativo Aziendale (P.O.A.) completo del relativo Piano di Utilizzazione Agronomica completo (P.U.A.), sulla base della D.G.R.n.8/5868 del 21/11/2007 e s.m.i., secondo i tempi e le modalità previsti nello stesso e nel quale sarà verificato se la quantità dei nutrienti apportati è adeguata alle asportazioni delle colture praticate, così come previsto dalla normativa e se l'azienda rispetta i limiti di apporto di azoto per le zone vulnerabili/non vulnerabili;
- produrre ogni anno una copia dei POA/PUA in formato cartaceo al Settore Agricoltura della Provincia di Mantova entro i termini indicati dalla normativa e impegnarsi a rispettare gli eventuali vincoli derivanti dalla compilazione dello stesso.



Qualora il digestato venga utilizzato per colture orticole, andrà predisposto un piano di controllo del digestato che comprenda i seguenti parametri:

- ANALISI MICROBIOLOGICHE: parametri indicatori (conta mesofila, *E.coli*, *Enterobacteriaceae*, *enterococchi fecali*, *C. perfringens*, uova di elminti) patogeni (*Salmonella*, *Listeria monocytogenes*, *E.coli* 0157:H7, *Yersinia*, *Campylobacter*, *Cryptosporidium*);
- ANALISI CHIMICHE E CHIMICO FISICHE: analisi fisico-chimiche generali - Metalli (Cd, Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn).

## PRESCRIZIONI

Come richiesto dal Settore Unico e Tecnico delle Progettazioni e delle Manutenzioni della Provincia di Mantova, nella nota prot.n.41842/12 del 18/09/12, relativa al parere favorevole alla riqualificazione dell'accesso esistente sulla S.P. 34, la Ditta dovrà trasmettere allo stesso gli elaborati di progetto definitivi/esecutivi ai fini del rilascio della concessione per la realizzazione delle opere.

Come richiesto dal Comune di Revere, con la nota prot.n.3025 del 09/07/12, la Ditta, al momento del deposito della denuncia delle strutture in cemento armato, previsto dalla normativa, dovrà allegare, sottoscritta dal progettista, una certificazione in percentuale del miglioramento sismico eventualmente applicato alle strutture di progetto.

Come richiesto dalla Soprintendenza Beni Archeologici di Milano, con nota prot.n.7883 del 20/06/12 relativa al parere di massima favorevole, la Ditta dovrà effettuare i lavori comportanti movimenti di terra alla presenza di un operatore di scavo archeologico, il cui nominativo dovrà essere preventivamente sottoposto alla Soprintendenza stessa.

1. La Ditta dovrà:

a) prima dell'inizio dell'attività, effettuare la valutazione del rischio chimico, secondo le disposizioni dell'art.223 del D.L.vo 81/08 o con riferimento alle verifiche in campo durante l'esercizio dell'impianto; in tale contesto dovranno essere evidenziate le zone dove, a causa di problemi di esercizio, vi possa essere presenza di concentrazioni pericolose di idrogeno solforato e/o di ammoniaca o altre miscele di gas. L'accesso alle zone potenzialmente inquinate dovrà avvenire in condizioni di sicurezza con idonee dotazioni di rilevatori personali ( $H_2S$  –  $NH_3$ ) e dispositivi di protezione individuale;

b) prima della messa in esercizio dell'impianto, predisporre il manuale operativo ed eventuali procedure a corredo per le fasi critiche della manutenzione delle macchine e delle sezioni d'impianto, nonché provvedere alla informazione e formazione del personale incaricato della conduzione e della eventuale gestione delle emergenze; il personale addetto all'impianto dovrà avere a disposizione idonei D.P.I. e strumenti di rilevazione per verificare l'agibilità delle aree e poter far fronte alle necessità operative; si ricorda che l'adozione di maschere antigas e di autorespiratori (DPI di III° categoria) comporta, secondo le disposizioni dell'art.77 del D.L.vo 81/08, uno specifico addestramento del personale;

c) valutare le modalità di accesso all'area degli impianti da parte del personale e dei mezzi di trasporto e disciplinare la viabilità con la segnaletica verticale ed orizzontale;

d) dotare le postazioni di lavoro sopraelevate e i punti di ispezione dei pozzetti delle vasche di idonee opere provvisoriale;



e) contestualmente alla messa in esercizio dell'impianto, che comprende le fasi di innesco del processo di produzione del biogas sino al primo parallelo con la rete di distribuzione ENEL, regolarizzare la documentazione esigibile dagli organi di controllo quali:

- valutazione dei rischi;
- apposizione del marchio CE, ex art.2 del D.L.vo 17/10 a tutto l'impianto nel suo insieme;
- dichiarazione di conformità degli impianti elettrici ex D.M. 37/08;
- omologazione di primo impianto per impianti elettrici con rischio di incendio ed esplosione;

f) prevedere sistemi di contenimento delle emissioni odorigene in corrispondenza delle strutture di stoccaggio del digestato in caso di necessità;

g) assicurare, durante la gestione e l'esercizio dell'impianto nel suo complesso, il massimo contenimento delle emissioni diffuse di sostanze odorigene tramite interventi di tipo strutturale e gestionale; non dovranno essere realizzati, nemmeno temporaneamente, stoccaggi provvisori delle frazioni putrescibili a importante impatto odorigeno (pollina) in aree non condizionate;

h) predisporre punti di campionamento che dovranno essere accessibili nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti in materia;

i) utilizzare solo le matrici vegetali e zootecniche sopra elencate che devono essere conferite, stoccate e movimentate nel rispetto di quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto; nel caso di utilizzo di biomasse diverse, presentare una comunicazione di modifica dell'impianto nel rispetto della normativa vigente;

l) in caso di svuotamento dell'impianto di biogas, rispettare le norme di igiene e sicurezza dei lavoratori e prevedere il trasferimento del substrato solo nella vasca di stoccaggio coperta;

m) prevedere una campagna di controllo ambientale, dopo la messa a regime del sistema di cogenerazione, con la valutazione dei parametri di interesse inseriti nel piano di monitoraggio di cui alla campagna eseguita con mezzo mobile da ARPA di Mantova nel Comune di Revere;

n) comunicare, nel più breve tempo possibile, alle Autorità preposte al controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di Revere) gli eventi accidentali, i malfunzionamenti e/o guasti degli impianti che determinano effetti sull'ambiente circostante; la segnalazione dovrà comprendere anche gli interventi predisposti e la tempistica prevista per il ripristino delle normali condizioni di esercizio.

2. I sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni dovranno essere conformi ai requisiti ed alle caratteristiche tecniche riportate nelle schede specifiche della D.G.R. n.IX/3552 del 30/05/12.

3. Le caratteristiche del biogas prodotto devono essere conformi alle specifiche stabilite nella Sez.6 della Parte II dell'Allegato X alla Parte V del D.L.vo 152/06 e

s.m.i.



4. Considerato che l'emissione è soggetta ad un valore limite per il CO<sub>2</sub>, la strumentazione in continuo per le misure di CO, O<sub>2</sub> e della temperatura dei gas di scarico potrà essere utilizzata per la verifica del rispetto dei limiti di legge imposto; oltre a prevedere l'installazione presso ciascun condotto di espulsione fumi, della sonda di prelievo dei gas a valle del sistema di abbattimento, la sezione di misura dovrà essere individuata secondo i criteri previsti dalla norma tecnica UNI 10169/01. I sistemi di misura dovranno essere verificati annualmente secondo i criteri previsti nell'Allegato VI alla parte V del D.L.vo 152/06 e s.m.i. Le misure dovranno essere acquisite, validate ed elaborate in conformità ai criteri previsti nel sopraccitato Allegato e associate ai principali parametri di esercizio dell'impianto. La Ditta dovrà predisporre un manuale di gestione del sistema di analisi in continuo, comprensivo delle modalità di trattamento dei dati rilevati, entro lo scadere del periodo di messa a regime, che dovrà essere tenuto a disposizione delle Autorità proposte al controllo.

5. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento, necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti sistemi di riserva, dovrà comportare la fermata del ciclo tecnologico ad esso collegato, dandone comunicazione entro le 8 ore successive all'evento alla Provincia di Mantova, all'A.R.P.A. di Mantova, all'A.S.L. di Mantova e al Comune di Revere; l'impianto potrà essere riavviato solo dopo il ripristino dell'efficienza di abbattimento del sistema.

6. In caso di molestia olfattiva, così come disposto dalla D.G.R. n.IX/3018 del 15/02/12, il Sindaco interessato dal disturbo – che potrebbe anche non essere il Comune in cui è posto l'insediamento produttivo – in qualità di autorità sanitaria locale, istituisce un tavolo tecnico di confronto tra la Ditta, la Provincia di Mantova, l'ARPA di Mantova e l'ASL di Mantova, allo scopo di individuare il percorso per la soluzione del problema riscontrato (es. confinamento dell'attività, installazione di un idoneo impianto di abbattimento, interventi sulla qualità delle materie prime o sui sistemi di gestione ambientali adottati dalla Ditta. In caso di evidenti criticità documentate, la Ditta dovrà fermare l'impianto allo scopo di poter predisporre gli accorgimenti indispensabili per il contenimento degli odori.

## 7. CONTROLLO EMISSIONI

La Ditta deve effettuare con la periodicità sotto riportata:

- per le emissioni diffuse dall'impianto di compostaggio, il monitoraggio con cadenza trimestrale dei parametri NH<sub>3</sub> – H<sub>2</sub>S condotto con impianto in fase di carico, in fase di ossigenazione / rivoltamento e in fase di statica, dopo la messa a regime dell'impianto;
- dopo la messa a regime dell'impianto, con frequenza semestrale, una campagna di misura dei composti odorigeni in emissione dall'essiccatoio, dal biofiltro ed in prossimità dell'impianto di compostaggio con relativa speciazione dei composti organici volatili presenti. La campagna di campionamento per la determinazione delle unità odorimetriche dovrà comprendere anche prelievi sul perimetro del sito produttivo. Le campagne di misura dovranno essere eseguite in conformità della NORMA UNI EN 13725/2004 – Misura dell'intensità dell'odore basata sul principio dell'olfattometria dinamica – ed il piano di monitoraggio dovrà essere preventivamente valutato dagli Enti preposti. I risultati ottenuti dovranno essere utilizzati per l'applicazione delle simulazioni modellistiche allo scopo di

evidenziare eventuali situazioni critiche inerenti l'impatto odorigeno. La valutazione dei risultati ottenuti dovrà essere condotta in base ai criteri riportati nella D.G.R. n.IX/3018 del 15/02/12;



- i rapporti di prova dovranno essere trasmessi, alle Autorità preposte al controllo, unitamente alle analisi del biogas in alimentazione all'impianto;
- dopo la messa a regime dell'impianto, con frequenza semestrale, i risultati delle analisi delle emissioni convogliate degli impianti e delle campagne di monitoraggio, devono essere inviati alle Autorità preposte al controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di Revere).

8. Le strategie di campionamento e le metodologie d'analisi dovranno essere quelle previste dall'All.VI alla Parte V del D.L.vo 152/06 e s.m.i.; eventuali metodiche non previste dalle norme di cui sopra, dovranno essere preventivamente concordate con l'A.R.P.A. di Mantova.

9. Durante il primo anno di esercizio, la Ditta dovrà inviare mensilmente agli Enti di controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di Revere), una tabella riepilogativa mensile con la rilevazione dei dati giornalieri inerenti i principali parametri d'esercizio dell'impianto, quali:

- quantitativi dei materiali sottoposti al trattamento di fermentazione anaerobica;
- quantità e composizione del biogas prodotto rilevata in continuo tramite analizzatori dei parametri  $CH_4$ ,  $H_2S$ ,  $O_2$  e suo potere calorifico;
- quantità del digestato prodotto e sottoposto al processo di compostaggio;
- quantità del digestato compostato e sottoposto all'essiccazione/sanitizzazione;
- quantità di ammendante prodotto;
- ore di funzionamento del cogeneratore, del consumo di biogas e dell'energia elettrica e termica prodotta e recuperata;
- ore di funzionamento dell'impianto di essiccazione;
- numero e periodo di accensioni della torcia di emergenza.

Dal secondo anno di esercizio in poi, la Ditta dovrà conservare presso l'impianto medesimo, per tutta la durata dell'autorizzazione, i dati di cui sopra sia su supporto informatico che cartaceo, che dovranno essere resi disponibili in caso di controllo da parte degli Enti preposti.

10. La Ditta dovrà predisporre:

- un manuale operativo di gestione dell'impianto, comprensivo di tutte le procedure relative all'organizzazione e gestione delle diverse fasi lavorative del ciclo tecnologico comprensivo delle modalità di conferimento e trasferimento della materia prima, del digestato e dell'ammendante; inoltre dovranno essere indicati le tipologie, le modalità e le tempistiche degli interventi di manutenzione preventiva delle apparecchiature e dei sistemi di abbattimento degli effluenti gassosi;



- un registro dove riportare le misure rilevate per la gestione ottimale dei processi di fermentazione anaerobica, di produzione dell'energia elettrica, di compostaggio del digestato e del processo di essiccazione/sanitizzazione, comprensivo di quelle relative al trattamento degli effluenti gassosi prodotti da dette fasi; lo stesso deve essere tenuto a disposizione degli Enti di controllo;
- un registro degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su tutte le parti dell'impianto (apparecchiature, sistemi di trasferimento materiali ed impianti di abbattimento degli inquinanti emessi in atmosfera), con indicazione della data, dell'ora, della durata, del tipo d'intervento, dei dati rilevati e dell'esito dell'intervento stesso; inoltre dovrà riportare gli interventi di manutenzione degli impianti e le interruzioni degli stessi. Il registro dovrà essere formulato secondo lo schema riportato in appendice n.2 e n.3 dell'All. VI alla Parte V del D.L.vo 152/06 e s.m.i. e deve essere tenuto a disposizione degli Enti di controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di Revere).

11. La Ditta dovrà presentare agli Enti di controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di Revere) una valutazione dell'impatto acustico post-operam che compari lo scenario con presenza e quello con assenza delle opere ed attività di cui al presente provvedimento; la documentazione dovrà verificare se i livelli di inquinamento da rumore causati dall'insediamento, in particolare riferimento ai recettori sensibili più vicini, confermino le previsioni effettuate in fase preliminare.

12. La dismissione dell'impianto deve essere preliminarmente comunicata alla Provincia di Mantova e deve prevedere la rimessa in ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i. e con le modalità indicate dalla Ditta nella documentazione allegata all'istanza.



## ALLEGATO TECNICO B

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UNA LINEA MT A 15 kV IN CAVO INTERRATO E DELLE RELATIVE OPERE ACCESSORIE PER ALLACCIARE L'IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA BIOGAS TRAMITE LA NUOVA CABINA DI CONSEGNA N. 54244 E DA QUESTA, TRAMITE LINEA IN CAVO SOTTERRANEO, SULLA LINEA MT ESISTENTE "N91 BONIZZO".

Condizioni per la costruzione per posare ed esercire le opere elettriche:

- i. le opere dovranno essere costruite in conformità alle disposizioni di cui al regolamento di esecuzione della Legge 28 giugno 1986, n. 339, approvato con D.M. in data 21 marzo 1988 ed alle normative vigenti, secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza e dovranno essere collaudate a termini di legge;
- ii. il Sig. Scapini Nicola, in qualità di legale rappresentante, viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi in questione, sollevando la Provincia da qualsiasi pretesa o molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- iii. il Sig. Scapini Nicola, in qualità di legale rappresentante, resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e la posa degli impianti tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza;
- iv. il Sig. Scapini Nicola, in qualità di legale rappresentante, è tenuto ad adottare sotto la propria responsabilità tutte le misure di sicurezza stabilite in materia dalle norme vigenti;
- v. che relativamente alla costruzione e all'esercizio della linea MT (linea di connessione alla rete dell'impianto di cui si tratta) e della cabina elettrica asservite all'impianto in oggetto il Sig. Scapini Nicola, in qualità di legale rappresentante:
  1. è autorizzato a costruire ed a posare le opere elettriche di cui all'istanza presentata;
  2. le opere dovranno essere costruite in conformità alle disposizioni di cui al regolamento di esecuzione della legge 28 giugno 1986, n. 339 approvato con D.M. in data 21 marzo 1988 ed alle normative vigenti secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza di cui sopra e dovranno essere collaudate a termini di legge;
  3. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi in questione, sollevando la Provincia da qualsiasi pretesa o molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
  4. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza;
  5. è tenuto ad adottare sotto la propria responsabilità tutte le misure di sicurezza stabilite in materia dalle norme vigenti e ha l'obbligo di effettuare la verifica prima della messa in tensione dell'impianto ai sensi dell'art. 9 della L.R. 52/82;

6. è tenuto, una volta ultimati i lavori, ad ottenere dal Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, Ispettorato Territoriale Lombardia il nulla osta all'esercizio dell'impianto elettrico;
7. dopo un anno di regolare funzionamento dello stesso, dovrà richiedere alla Provincia di Mantova di voler procedere alle operazioni di collaudo;
8. tutte le spese inerenti alla autorizzazione rilasciata ai sensi della L.R. 52/82 sono a suo carico;
9. parte della presente autorizzazione alla costruzione ed alla posa dell'opera MT, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/82, dovrà essere successivamente volturata ad ENEL Distribuzione Spa per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio della stessa.

